

Alcol e la ricerca della felicità.

Azelio Gani s. i. Club "La Scelta" membro Club "La Rinascita" ACAT Grosseto Nord

Il titolo è un binomio, non capisco, non mi appartiene e non credo che mi sia mai appartenuto, perché io non ho mai cercato la felicità nell'alcol, ma da buon bevitore "mediterraneo" bevevo perché mi piaceva, mi piaceva bere durante i pasti, insieme agli amici, da solo, per festeggiare un evento, quando dovevo tirarmi su, per farmi coraggio, per digerire e comunque tutte le occasioni erano buone per bere un buon bicchiere di vino, un buon brandy e perché no un amaro o qualunque altro liquido contenesse alcol, tutto questo senza sentirmi diverso dalle persone che frequentavo.

Il significato di Felicità ha avuto vari significati diverso con il passare del tempo: da giovane pensavo che la felicità fosse: avere soldi, diventare una persona famosa, importante, poter ostentare una macchina più bella, essere invidiato dagli altri per ciò che avevo.

Oggi ho sessantasette anni e guardo indietro e posso cominciare a fare un bilancio e penso alla felicità trascorsa e scopro che i momenti felici che ho avuto, non sono legati a niente di ciò, ma sono i periodi di pace che ho avuto con me stesso con la mia famiglia prima con i genitori poi con mia moglie, momenti che magari raccontandoli non sarebbero capiti perché, privi di importanza agli occhi degli altri, invece quando ci penso ancora oggi mi allargano il cuore, ne sono geloso e mi ritengo fortunato a riconoscerli e ricordarmeli.



Per me la felicità è la speranza, gioire delle piccole cose semplici dalla soddisfazione di alzarsi tutte le mattine stringere la mano abbracciare un amico, salutare una persona che incontro anche se non so come si chiama, fare piccoli progetti che anche se non riesco a portare a termine, intanto ci sto provando, tutte cose che ho sottomano e che non mi costano e perciò me li posso permettere.

Non so cosa mi riserverà il futuro, ma una cosa la so, mi impegnerò per il mio benessere, ma non quello strettamente legato alle cose materiali ma a quel benessere che viene descritto nella prima lezione della SAT di primo modulo "La salute" l'amicizia, la solidarietà l'amore se non con tutti almeno con la maggioranza delle persone a cominciare da chi mi sopporta da oltre trentasei anni.

Io cerco di valutare la mia vita come tempo di qualità, cercando di stabilire quali sono le mie priorità, le mie non quelle che sono di moda. Quando sono soddisfatto di me, come impegno il tempo, spero e penso di trasmettere questa soddisfazione anche agli altri.

Questa secondo me è la felicità e pensandoci non mi pare nemmeno tanto difficile da trovare e forse quando sono in pace anche le cose materiali arrivano o forse non ne sento tanto bisogno.

E la cosa di cui sento meno bisogno è l'alcol secondo me la felicità è un'altra cosa, non centra nulla.

Comunque io il binomio non l'ho ancora capito, spero che alla fine di avere le idee più chiare

intervento congresso nazionale Jesolo 2014